

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 18 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 MARZO 2016

L'anno duemilasedici addì ventuno del mese di marzo, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente regolamento del C.C. presentata in data 27.03.2015, prot. 24930 dai conss. Liberatore, Stevanato, Agosta riguardante il "Regolamento sul Bilancio Partecipato";
- 2) Piano operativo di razionalizzazione delle Partecipazioni Societarie del Comune di Ragusa. Modifica ed integrazione della delibera di Giunta Municipale n. 159 del 30.03.2015. (proposta di deliberazione di G.M. n. 148 del 09.03.2015).
- 3) Atto d'indirizzo riguardante Il Servizio comunale di Vigilanza e salvataggio in mare, presentato in data 01.12.2015, prot. 102355 dai Conss. Gulino ed Agosta.
- 4) Ordine del giorno presentato dai conss. D'Asta e Chiavola in data 02.12.2015, prot. 102902, riguardante la Costruzione di una grata antistante la Chiesa di San Giovanni.
- 5) Ordine del giorno presentato in data 17.03.2016, prot. 35697 dai conss. Mirabella ed altri riguardante "Futuro di Versalis – Prospettive per l'economia e l'occupazione a Ragusa".

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Tringali il quale, alle ore 18:22 assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalagna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Martorana Stefano e Martorana Salvatore.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera. Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

Oggi, giorno 21 marzo 2016, sono le ore 18:22.

Prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Grazie.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 23 presenti, 7 assenti, la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Prima di iniziare volevo fare una comunicazione: domani mattina, alle ore 12:30, com'è ormai consuetudine, Sua Eccellenza Monsignor Carmelo Cuttitta, officerà la Santa Messa in onore della Santa Pasqua, quindi domani mattina alle 12:30.

Iniziamo con le comunicazioni, se c'è qualcuno iscritto a parlare.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore Martorana, colleghi Consiglieri.

Registriamo l'assenza di buona parte della maggioranza che sostiene l'Amministrazione Piccitto e se oggi il Consiglio ha potuto avere inizio è solo grazie alla responsabilità dei Consiglieri dell'opposizione (del sottoscritto di Peppe Lo Destro, di Elisa Marino, di Angelo La Porta e di tutti gli altri).

Caro Presidente, occorre mettere un punto a questa situazione e noi ci siamo preoccupati di formalizzarle una richiesta in maniera ufficiale e la prego di calendarizzarla nel più breve tempo possibile.

Abbiamo chiesto a lei, signor Presidente, di inserire al prossimo Consiglio Comunale utile un punto con all'ordine del giorno: discussione sulla crisi politica che ha investito il Comune di Ragusa e che investe a tutt'oggi il Comune di Ragusa.

Certo l'Assessore Martorana di questo non sarà felice, perché la crisi lo riguarda, però abbiamo fiducia, saprà anche questa volta superare il momento difficile, però è opportuno che la città prenda coscienza e contezza di ciò che sta succedendo, da oltre cinque mesi avete licenziato, si è dimesso un Assessore della Giunta Municipale e nessuno ha mai pensato, si è preoccupato di porre in essere la sua sostituzione, caro Presidente.

Certo, una cosa è vera, Peppe, nessuno se n'è accorto perché questa Amministrazione, di fatto, non lascia segno in città, uno, due, tre, quattro, cinque, sei Assessori, poco importa, perché nessuno ha pregnanza, nessuno si interessa dei problemi della gente di Ragusa, tutti, invece, preoccupati a salvaguardare il proprio posto, il proprio ruolo e a ogni settimana arriva l'Onorevole Cancellieri, quello che si dice sarà futuro candidato alla Presidenza della Regione Siciliana, per provare a far fare pace, perché in dubbio vi sono due forze, una è quella del Sindaco, che insieme a alcuni suoi Assessori la pensa in un modo e l'altra è quella dei Consiglieri Comunali o di parte di Consiglieri Comunali che sostengono l'Amministrazione Piccitto.

Noi vorremmo, Presidente, impiegare il tempo per occuparci dei problemi della comunità ragusana.

Da cinque mesi ci private di far funzionare il Consiglio Comunale come si deve, non arrivano atti importanti in Giunta; non arrivano atti importanti, di conseguenza in Consiglio Comunale e ci riuniamo solo per discutere di una serie di atti di indirizzo che sono sì importanti, ma che possono testimoniare la inadeguatezza, inefficienza dell'Amministrazione Piccitto, anche perché è bene ricordarlo tanti anti di indirizzo questo Consiglio Comunale ha votato, nessun atto di indirizzo l'Amministrazione ha recepito, ha dato seguito a quello che è il deliberato del Consiglio Comunale.

Veda fino all'ultimo, Presidente, un atto di indirizzo sull'elettrodotto Enamalta questo Consiglio Comunale lo ha voluto bocciare perché non aveva capito nulla, al solito, perché eravate troppo distratti a dire no e a dire sì, senza preoccuparvi neppure un attimo di leggere le carte e ora vi siete ritrovati a giustificare l'ingiustificabile, a giustificare di come si sono sperperati 600.000,00 euro delle royalties.

Allora, io la prego di farsi carico, nell'immediato, nel più breve tempo possibile di porre in essere al prossimo Consiglio Comunale il seguente punto all'ordine del giorno: discussione sulla crisi politica del Comune di Ragusa.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

È iscritto a parlare il Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri.

Caro Presidente ho sentito quanto detto dal Consigliere Tumino.

Caro Maurizio, quando eravamo piccoli andavamo al circo equestre, altro Consigliere Porsenna, carnevale, la volta scorsa, cioè, siete rimasti tutti fuori, su un atto che l'Amministrazione portava qua in Consiglio, quindi c'era presente l'opposizione tutta e qualche esponente della ex maggioranza e voi tutti fuori.

Questa è fantapolitica, su un atto che l'Amministrazione porta in Consiglio, la maggioranza rimane fuori e più di mal di pancia di questo non penso che ci possa essere altro.

Qua va a finire che ci sono gli attori che io indico nella Amministrazione, dal Sindaco e tutti gli Assessori e le comparse che sono i Consiglieri di maggioranza.

Allora, quando si hanno dei mal di pancia perché ci sono delle aspettative da parte di qualcuno dei Consiglieri del Movimento Cinque Stelle e queste aspettative vengono bloccate, caro Consigliere Lo Destro, interviene l'Onorevole Cancellieri, però sempre la pentola bolle; perché dico questo, caro Consigliere Lo Destro? A me non interessa niente, sono fatti vostri è la gente che non sta capendo niente

Io lo avevo capito all'inizio, con chi avevamo da fare e chi era dentro questa aula oggi tutti i nodi vengono al pettine e è una cosa brutta perché in questo modo non si fa altro che fare danno alla città.

L'ultimo Consiglio è un esempio; non è possibile che la maggioranza deserti l'aula su un atto dell'Amministrazione; bontà vostra.

Fate quello che pensate di fare, continuate così, tanto il tempo stringe.

Caro Assessore Martorana, forse - glielo dico con tutto il cuore - lei deve andare a casa, lei non ha neanche un minimo di competenze di quello che sta facendo e questo glielo dico io, sia come Assessore al bilancio e sia come Assessore al turismo. Come Assessore al bilancio saranno gli elettori, ma lei non penso si candiderà, perché chi lo dovrà votare?

Chi lo conosceva prima di arrivare qua? Ora lo hanno conosciuto, tutto quello che sta perpetrando ai danni dei ragusani: tasse, supertasse, lei non sa ormai cosa fare.

Dal punto di vista turistico - io vado sempre a toccare la piaga - ora ho avuto informazioni (forse i giornali li legge lei, no?) arrivano turisti a Marina e trovano le porte sbarrate all'ufficio informazioni turistiche.

Mi hanno detto, caro Assessore Martorana, e se me lo vuole confermare, che questa Amministrazione, ma penso che è lei, perché il cervellone è lei, deve esternalizzare questo servizio, forse a amici o parenti, queste sono le indicazioni, me lo hanno detto, se è vero o non è vero, perché reputa i dipendenti che sono oggi, in atto, a svolgere questa mansione, non li reputa all'altezza della situazione, quindi vuole riformare questo InfoTourist, con il professionismo assoluto.

Non è così; i servizi esternalizzati costano per dieci volte e lo vediamo sull'idrico, lo vediamo sulle manutenzioni e su tutto.

Mi faccia una cortesia: se ne vada a casa.

Glielo dico con tutto il cuore, prima che succeda qualcosa di grave.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere La Porta; non ha più minuti,

Consigliere, per favore.

Grazie.

Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente.

Io solo qualche minuto per dire che, ovviamente, la crisi politica del Movimento Cinque Stelle non può essere un abbaglio per l'inerzia amministrativa.

Nessuno può dimenticare che è gravissimo quello che è successo negli ultimi due Consigli Comunali quando si discuteva del progetto Enamalta.

Io ho da denunziare a voce alta una cosa: lei è il Presidente del Consiglio, tutto per intero, non lo dimentichi, di chi lo ha votato e di chi non lo ha votato; il Segretario Generale è il Segretario di tutti; gli uffici sono uffici di tutti.

Allora, Segretario Generale, guardi un po', le vede queste? Queste sono tutte richieste di accessi agli atti che io porterò ai Carabinieri perché non ho altra strada e allora non è possibile che su determinate materie, glielo dico subito, perché io cose da nascondere non ne ho, se cerchiamo carte che riguardano lavori pubblici, concessioni edilizie, bilancio, fondi su Ibla, royalties non possono passare 45 giorni e poi devo stare cinque ore dentro gli uffici per avere una carta per volta; ma dove siamo?

29 giorni, il dettaglio chiesto per le royalties.

22 giorni i verbali per la tassa di soggiorno.

Le fatture, ho chiesto le fatture rilasciate per i lavori extra progettuali nel progetto Enamalta, ascoltatemi Consiglieri del Movimento Cinque Stelle e rivoltatevi, sono chiusi nel cassetto del Dirigente e, quindi, una pratica degli uffici e, quindi, non si possono vedere. Non funziona.

Non funziona, perché il ruolo ispettivo del Consigliere Comunale non si può, assolutamente, mettere sotto ai piedi.

Ci sono cinque giorni per regolamento, Presidente, cinque e dopo due mesi, stamattina, alla fine, dopo qualche mail anche forse di un certo tipo, le abbiamo procurate in due ore, 45 giorni con una nota firmata, dove ci volevano 70 anni, poi alla fine li abbiamo presi in un'ora.

No, io non ci sto; non è possibile, perché altrimenti me ne vado io a casa altro che querele per farmi stare zitta, me ne vado io a casa altrimenti, qua le cose devono andare dritte, il Consigliere Comunale quando va negli uffici deve avere le carte entro cinque giorni e dobbiamo avere la libertà di cercarle tutte per chiarezza; perché non è che noi stiamo a passare tempo.

Noi abbiamo un mandato elettorale, in virtù di questo mandato elettorale svolgiamo un ruolo ispettivo nei confronti dell'Amministrazione, questo è il mandato per cui siamo seduti qua.

Allora siccome questa situazione non mi va più, Presidente, e non mi va neanche che sono io personalmente che devo andare a litigare con gli uffici, ma ci mancherebbe altro, ma non esiste, ma dove siamo messi, ma dove stiamo di casa!

La prossima volta, anzi no, siamo nell'iter, Segretario Generale, io non andrò più a elemosinare carte, io mi farò accompagnare dai Carabinieri per prendere le carte, lo dica a chi lo vuole dire, mandi una circolare a tutti i Dirigenti che quando arriva una richiesta di un Consigliere Comunale qualunque, entro cinque giorni vanno date le carte.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera.

È iscritto a parlare il Consigliere Stevanato.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente.

Presidente, prima che entro nel merito nella mia comunicazione, volevo fare qualche osservazione sugli interventi precedenti.

Cioè non capisco perché Cancellieri, l'Onorevole, si chiama così in Sicilia, non possa essere anche un libero cittadino e possa venire tranquillamente a Ragusa quanto più gli piace, ogni volta che viene a Ragusa chissà cosa viene a fare, può venire per fare turismo, può venire per farsi una passeggiata, per cui non cerchiamo retroscene nelle sue visite.

Detto questo, io mi rivolgo soprattutto a lei, Segretario Generale, perché in questi giorni, casualmente, ho letto un articolo della CGIL, che inizia così, lo voglio leggere e poi capirà il motivo per cui lo leggo: "La CGIL di Ragusa valuta che sia assolutamente prioritario e urgente l'approvazione del regolamento comunale per l'attuazione del baratto amministrativo".

Poi continua, poi lo motiva, poi dice anche che nei prossimi giorni porterà il regolamento alla nostra attenzione.

Io le ricordo, Segretario, che dal lontano 17 di settembre, per cui mi aggancio un po' a quello che ha detto la mia collega prima, Migliore, che ci sono dei tempi biblici, all'interno di questa Amministrazione, ho presentato il regolamento, perché possa essere esaminato dai Dirigenti e perché possa essere, dopo aver ricevuto i pareri, esaminato dall'aula.

Lei lo sa più volte ho sollecitato e per cui a oggi non ho ancora questi pareri e mi sembra strano, mi sembra un po' mortificante che la CGIL debba venirci a dire: siete in ritardo, visto che non siete stati capaci a farlo voi, ve lo portiamo noi il regolamento.

Noi ci abbiamo provato a farlo, però se la CGIL ha un canale preferenziale, io ritiro il mio, ma presumo di no, spero di no, per cui la invito, gentilmente a volere verificare dove si è arenato, dove si insabbiato e gentilmente a smuovere questo regolamento affinché l'aula lo possa esaminare, perché ritengo che sia uno strumento, oggi, indispensabile, uno strumento utile.

Non è il caso che io le ricordi che già città come Milano la hanno fatto, che già città come Oristano lo hanno fatto, che già città a noi vicine (Augusta) lo hanno fatto e così via; adesso non li ho visto tutti, ma molte città, lei sicuramente lo sa, lo hanno fatto, lo hanno già approvato, lo stanno già mettendo in essere, pur con i limiti che questa legge ha, pur con i paletti che la legge ci ha messo.

Però è già in essere in molte città, è arrivato il momento che anche a Ragusa si possa utilizzare questo strumento per dare un po' di ristoro a chi non può pagare le tasse comunali.

Spero che lei abbia qualche buona notizia da darmi o comunque che si attivi al più presto affinché io possa, l'aula, non io, attenzione, affinché possa arrivare questo strumento in aula.

Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato.

Do la parola al Segretario Generale per la risposta.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Per quanto riguarda la problematica che pone il Consigliere Stevanato, effettivamente c'è stato qualche cosa che non ha funzionato, se debbo essere sincero, perché, praticamente, anche io ho letto questa nota e anche io mi sono preoccupato di andare a vedere dove si fosse incagliata la questione.

La questione, come ben sapete ha risvolti di carattere sociale e risvolti di carattere tributario.

Allora, per quanto riguarda i risvolti di carattere sociale la Dottoressa Guarnieri, prima di andare via, aveva dato un proprio parere su questa proposta, poi questa cosa era passata al settore tributi per quei riflessi di carattere tributario.

Debbo essere sincero, mi sono meravigliato anche io del perché questa cosa si fosse prolungata così tanto.

Mi sono messo a cercare perché questa nota della CGIL ha un pochettino meravigliato anche me.

Ho visto, effettivamente, il parere già c'era, era del febbraio o di oltre un mese fa, da parte del Dirigente del settore tributi, però aveva seguito una prassi che non aveva raggiunto né la Presidenza del Consiglio, né la Segreteria Generale.

Ho cercato di vedere stamattina e in effetti mi sono fatto dare copia di questo parere. Debbo essere sincero il parere pone un sacco di problematiche che se oggi avete avuto la ventura di guardare su Italia Oggi c'è proprio già in prima pagina recita: "I debiti si pagano in natura" e poi a pagina 3 c'è: "Debiti fiscali in diverse città si può ricorrere al baratto amministrativo".

Però anche qui si pongono alcuni problemi interpretativi, anche il Dottor Barbero pone dei problemi sul fatto come deve essere strutturato questo regolamento per essere legittimo; perché effettivamente si ponevano dei problemi di legittimità specialmente per i debiti pregressi.

Cioè in effetti dice: "Molti Comuni consentono di pagare mediante il baratto, tributi già scaduti. Ma la questione è dubbia alla luce del principio di indisponibilità e irrinunciabilità dei crediti tributari".

Per cui sarà mia cura, alla luce di questo parere, queste cose nel parere dell'ufficio tributi erano evidenziate, anche il Dirigente dell'ufficio tributi aveva qualche dubbio interpretativo su queste cose, quindi sarà mia cura, ma diciamo proprio in questi giorni cercare di fare sintesi su questo argomento, dal momento che la bozza di regolamento lo abbiamo, il parere della Dottoressa esiste, il parere del Dottor Scrofani esiste anche, però con questi distinguo, anche alla luce di, come dicevo, di queste perplessità che sono a livello dottrinarie venute fuori dall'applicazione di un qualsiasi regolamento, che possa contenere, ovviamente, norme di dubbia legittimità. Quindi è interesse di tutti, penso, del Comune di Ragusa, nelle sue ampie accezioni, cioè Amministrazione, Consiglio Comunale, Dirigenti e tutti di avere un regolamento che sia il più legittimo possibile, che sia in aderenza ai principi tributari e di quello che si è venuto enucleando in materia.

Quindi, sarà mia cura, nel giro di pochissimi giorni di portare questo iter a

compimento, per far sì che nel giro di pochi giorni, subito dopo Pasqua, questo possa essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale, della Commissione prima e del Consiglio Comunale dopo per essere trattato.

Alle ore 18.45 entrano i cons. Chiavola, Dipasquale, Massari. Presenti 24.

Il Presidente del Consiglio **TRINGALI**: Grazie, Segretario Generale.

Consigliera Marino, prego.

Il Consigliere **MARINO**: Grazie, Presidente. Assessore, colleghi Consiglieri.

Io, Presidente, sono molto preoccupata; preoccupata perché c'è una situazione alquanto equivoca che si è venuta a creare, chiarisco: mi riferisco al problema dell'equipe socio- psicopedagogico.

Allora c'è una confusione incredibile che io spero - oggi non è presente l'Assessore al ramo - comunque che il Dirigente e l'Assessore, prendano immediatamente provvedimenti, perché qua stiamo rischiando di nuovo di andarcì a imbattere nel problema dell'articolo 37, cioè la tutela dei lavoratori nei passaggi da una cooperativa a un'altra, siamo sempre là.

Avevamo chiesto che ci voleva chiarezza nei bandi, invece non è così.

Le spiego: il primo di aprile si sono aperte le buste per quanto riguarda il bando dell'equipe socio - psicopedagogico, invece che cosa è successo?

Da parte dell'Amministrazione si è portata avanti una procedura negoziata per l'affidamento del servizio dal 1° aprile 2016 al 9 giugno 2016.

Tale criterio di aggiudicazione si pone in stridente contrasto con la clausola di qualificazione, cioè i requisiti che sono l'esperienza, la professionalità di detta equipe che da anni lavora nel settore.

Qua si tratta di 43 persone, Presidente, mi ascolti perché c'è una situazione gravissima, forse più grave di quella che abbiamo trattato allora per il licenziamento degli operai del servizio idrico.

Allora qua si sta mettendo da parte e si sta equiparando, non so e non mi interessa quali siano le altre cooperative che non hanno svolto lo stesso servizio, qua si tratta di materiale umano, bambini e famiglie portatori di handicap, che da 20 anni operano nelle nostre scuole.

Non gli si sta dando nessun organo di tutela, persone che hanno 50 anni, 60 anni di età, ma allora, dico, quando facciamo questi bandi a livello nazionale ci atteniamo alle norme, alla tutela, alla salvaguardia degli operatori.

Cioè gira e rigira, una volta per un servizio, un'altra volta per un altro servizio siamo sempre nella stessa situazione.

Presidente io incarico lei di mettersi in contatto con il Dirigente, perché addirittura c'è stato uno sbaglio a livello di economia: il servizio costa - documenti in mano - 98.000,00 euro dal 1° aprile al 9 giugno e l'Amministrazione ne ha messo 90, cioè addirittura gli operatori devono rimetterci, già c'è stato un calo di monte ore, addirittura ora regalano il servizio.

Allora, dico, Presidente, ma si possono fare questi sbagli? Questi bandi?

Io qua ho tutta la documentazione, qua parliamo di 43 persone che lavorano con i bambini disabili e, addirittura, fate un bando con un prezzo minore di quello che costa realmente il servizio.

Ma è normale che in questa Amministrazione succedano cose del genere?

Io chiedo, la prego, Presidente, si faccia portavoce, un incontro immediato con il Dirigente del settore e con l'Assessore alla Pubblica Istruzione, perché c'è una situazione incredibile e incresciosa che si è venuta a creare.

Oltre tutto già il Presidente dell'equipe hanno già inviato un documento anche legale, perché qua ci sono degli sbagli che è impossibile non notare, anche per chi non è un legale, come sono io, mi sono letta tutte le carte; è una cosa incredibile.

Quindi, la prego, la invito di convocare i Presidenti delle cooperative, con i loro rappresentanti legali, il Dirigente e l'Assessore, perché si verrà a creare una situazione più incresciosa e più grave di quella che si è venuta a creare, perché qua parliamo di 43 persone, Presidente, 43 operatori che lavorano da 20 anni nell'equipe e conoscono bene le problematiche, seguono da anni bambini con queste problematiche dalle elementari, alle medie, è un servizio delicato, non si possiamo dare in gestione, così, a chi capita.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie.

Consigliere Gulino.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Presidente, io sono veramente contento e mi compiaccio dei Consiglieri di opposizione che hanno finalmente detto che per responsabilità sono qui presenti in aula a mantenere qui il numero legale e essere qui presenti.

Io ricordo che tutti quanti abbiamo fatto un giuramento e, quindi, sotto giuramento noi abbiamo dato la nostra disponibilità e il nostro impegno per restare presenti qui in aula, per potere seguire i lavori e questo non era diverso il giuramento né per l'opposizione o maggioranza.

Tutti dobbiamo essere qui presenti per potere fare al meglio i nostri lavori in questa aula.

È un nostro diritto e un nostro dovere, una responsabilità tutta, che abbiamo tutti, principalmente noi Consiglieri di maggioranza essere qui presenti, questo mi sembra più che giusto e doveroso dirlo.

È doveroso anche ricordarlo che abbiamo sempre uno dei nostri Consiglieri che, purtroppo, ha avuto una operazione, quindi, non è potuta essere neanche presente su questo, ma non è questo qui il problema.

Presidente, volevo ricordare che oggi è anche la giornata della legalità, una bellissima giornata a cui dovremmo essere tutti quanti felici di questo.

Ho aperto il giornale, ho visto qualcosa, ho visto che è stato condannato nel Salento, Abbate Russo del PD; è stato arrestato l'ex Sindaco di Civitavecchia per estorsione, in Sardegna è stato arrestato il Vice Sindaco del PD, che era a capo della banda dell'assalto dei portavalori, tanti auguri per la giornata della legalità (si dice).

Presidente, con la scusa volevo anche salutare quei Consiglieri che sono venuti, hanno detto presente davanti al Segretario, hanno preso la giustificazione e sono già andati via e volevo salutare anche il nostro Dirigente Scarpulla, che assieme a un Deputato Regionale è tranquillamente ai Caraibi.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Gulino

Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente.

Io intervengo per due questioni che pongo all'Amministrazione.

La prima è questa: c'è una iniziativa in corso, che è stata lanciata da Amnesty International e da La Repubblica, si tratta di testimoniare la nostra ferma volontà a che non si permetta che l'omicidio del giovane ricercatore Regeni finisca per essere dimenticato.

Allora questa iniziativa prevede che i Comuni, a esempio, espongano uno striscione, che è previsto nell'ambito di questa campagna di sensibilizzazione, con la semplice scritta: "Verità per Giulio Regeni".

Che cosa vuol dire: che qui si vuole e si pretende che si arrivi a una verità, ascoltando non tanto e solo la voce ufficiale delle autorità egiziane che finora si sono espresse, ma le voci dei tantissimi uomini e delle tantissime donne che in quel Paese lottano per la libertà di opinione.

Quindi, io ritengo che se questa Amministrazione ha ancora qualcosa di grillino, da questo punto di vista non potrà che accettare la mia sollecitazione che, ovviamente, adesso formalizzerò e invierò per posta certificata.

Così come se è rimasto nel sangue di questa Amministrazione, di questa Giunta qualche goccia di grillismo io vi invito a far sì che questa Istituzione ricordi alla città che il 17 aprile c'è un referendum.

Allora se il bavaglio che il Ministero vuole mettere vuole giustificare con il fatto che si tratta di comunicazione di dovere, che viene emanata prima di ogni elezione e si fanno sempre elezioni amministrative, io voglio ricordare che qui, in realtà, c'è una propaganda vergognosa che viene dal Presidente del Consiglio del nostro Paese, che viene dal più grande, al momento, partito del nostro Paese e questa sollecitazione vergognosa è: non andate a votare.

Allora io ritengo che sia nostro obbligo civile, come assise consiliare, non tanto prendere posizione per il sì e per il no...

Escono i Conss. Tumino e Lo Destro. Presenti 22.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Ialacqua, io mi ero ripromesso di darvi questa nota nella prossima conferenza dei capigruppo, lei la ha citata prima, io ne ho avuto copia oggi; è una nota del Prefetto, Ministero degli Interni, dove invita le Amministrazioni Comunali, per il periodo che va dal 16 febbraio, fino al 16 di aprile: è fatto divieto a tutte le Amministrazioni Pubbliche di svolgere attività di comunicazione inerente alla...

Il Consigliere IALACQUA: Sì, però lei mi sta dicendo che lei come Presidente del Consiglio non ammette che io dica soltanto che il 17 aprile si vota.

Io ho detto solo questo.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: No, no, io volevo semplicemente informarla.

Il Consigliere IALACQUA: Leggetela bene questa nota.

Voi dovete prendere impegno affinché noi non dobbiamo prendere posizione qui dentro ma noi dobbiamo prendere impegno affinché la popolazione sappia che si voti. Nel momento in cui il Presidente del Consiglio dice: non andate a votare allora lui non rientra in quel tipo di bavaglio, quello è un bavaglio fascista che ci vogliono mettere. Allora se avete ancora qualche goccia di grillismo, se avete ancora un orgoglio che

proviene da quelle parti lì, voi dovete opporvi a quella schifezza e dovete farlo chiaro e tondo, dirlo a tutti e da questa assise e lo faccia il Sindaco, come succede altrove, dove non hanno i Sindaci grillini, lo dica chiaro e tondo: il 17 si vota, non si va a mare come dice Renzi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere

Credo che sia passata la mezz'ora, c'è l'ultimo intervento del Consigliere D'Asta.

Prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri.

Ancora una volta siamo qui a constatare l'insufficienza di una maggioranza che ancora litiga, che ancora non chiarisce quali sono i rapporti all'interno di questa coalizione, che non si capisce da chi è formata e la città ancora aspetta di fare chiarezza.

Alle ore 19.00 esce il cons. Castro. Presenti 21.

Fa bene il Consigliere Tumino a porre la questione, perché la città e anche noi vorremmo sapere qual è il futuro di questa città.

Io ho la sensazione che futuro non ce n'è; questa alleanza programmatica, ancora una volta, fatta emergere dal Consigliere Fornaro, non c'è.

L'alleanza programmatica non c'è, perché c'è bisogno di qualche seggiola per risolvere i problemi dei ragusani.

I problemi della coalizione sono più importanti dei problemi dei ragusani, questo è il dato di fatto.

Qua noi oggi stiamo a dare una mano alla città, perché grazie alla nostra presenza riusciamo, finalmente, a parlare un po' di politica e il problema non è solo che manca la donna che dovrebbe occuparsi di politica e di cultura; oggi qua manca una idea di cultura, perché tanto se mettiamo una donna o mettiamo un altro Assessore che cosa diciamo alla città?

Ci sono persone che aspettano di potersi manifestare, di potersi esprimere in un settore centrale per la nostra città e noi ancora continuiamo a litigare, continuiamo a vedere uno scenario che è pericoloso per la nostra città.

Rispetto alle farneticazioni del Consigliere Gulino, ci sono delle statistiche chiare che dicono che l'1,2% degli amministratori del Partito Democratico hanno problemi con la giustizia.

Sapete quanti sono gli amministratori del Movimento Cinque Stelle che hanno problemi con la giustizia? Un quarto il 25% dei Consiglieri e degli amministratori del Movimento Cinque Stelle ha problemi con la giustizia, a differenza del Partito Democratico, che va all'1,2%.

Vi dovete vergognare!

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, silenzio.

Consiglieri, per favore.

Consigliere D'Asta, si rivolga alla presidenza, grazie.

Il Consigliere D'ASTA: Mi sembra fuori luogo l'esternazione di un Consigliere che oggi, invece di essere non so dove, doveva essere con noi a manifestare, perché il segnale unitario che oggi abbiamo dato insieme ai grillini, insieme al Sindaco, non aveva nessuna bandiera politica, non aveva nessun colore, dove era lei Consigliere Gulino?

Dove era lei oggi, perché non è venuto?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, si rivolga alla presidenza, Consigliere.

Il Consigliere D'ASTA: Evidentemente perché oggi pone una questione a livello nazionale, oggi la manifestazione della legalità per il Consigliere Gulino non era importante.

Rispetto alla questione che pone il Consigliere Ialacqua io devo dire che, nonostante tento di rappresentare il Partito Democratico, prendo atto di una nota che non condivido, perché ognuno può scegliere la posizione che vuole financo l'astensionismo che è una posizione politica, però impedire il dibattito anche dentro le Istituzioni io credo che sia un errore.

Nonostante questo io credo, che, però, questa nota, lei ce la debba fare avere...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assolutamente.

Il Consigliere D'ASTA: Perché le posizioni di chi invia questa nota devono essere approfondite e eventualmente valutate.

Io aspetterei, prima di avere una posizione politica, quali sono le argomentazioni del Presidente Renzi.

Dopodiché nessun Movimento, fuori da questa Istituzione, nessuno ha impedito a fare campagna elettorale per il sì, per l'astensionismo o per il no e vedremo come andrà a finire.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Ultimo iscritto, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Brevissimamente Presidente.

Solo per dire che concordo con l'appello che ha fatto il collega Ialacqua, nel senso che noi come Consiglieri e come Consiglio siamo per la partecipazione.

Fra poco discuteremo il bilancio partecipato, la partecipazione è una conquista democratica fatta con il sangue e ogni forma di partecipazione va tutelata.

Per cui sollecitare la partecipazione fa parte del dovere di pubblici ufficiali come siamo noi colleghi Consiglieri, fa parte dell'essere cittadini e fa parte di una democrazia.

Poi il referendum si farà, ognuno ha la propria propaganda, che non facciamo qua, ma la cosa più importante è, intanto, andare a votare e farsi una idea corretta su questo referendum.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Abbiamo finito la mezz'ora delle comunicazioni.

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.

- 1) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente regolamento del C.C. presentata in data 27.03.2015, prot. 24930 dai cons. Liberatore, Stevanato, Agosta riguardante il "Regolamento sul Bilancio Partecipato";

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Do la parola al primo firmatario, il Consigliere Liberatore.

Prego.

Il Consigliere LIBERATORE: Grazie, Presidente.

Un saluto ai colleghi Consiglieri, all'Assessore, ai Dirigenti e a tutti i presenti.

Questo regolamento nasce su iniziativa del gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in ottemperanza anche a uno dei punti del programma che ci siamo prefissati di portare avanti e cioè la partecipazione.

Prima di entrare nel merito del regolamento stesso, volevo introdurre quello che è il contesto all'interno del quale si inserisce questo regolamento e i principi che lo portano avanti.

Cioè la democrazia diretta, che è una forma di democrazia nella quale i cittadini possono, senza alcuna intermediazione o rappresentanza parlamentare tipica della democrazia rappresentativa esercitare direttamente potere legislativo.

Chi è contro la democrazia diretta la considera una avversaria di quella rappresentativa, invece chi la porta avanti la considera semplicemente un atto migliorativo.

Nei posti dove la democrazia diretta è all'avanguardia, ovviamente, quella rappresentativa non viene meno, i cittadini hanno semplicemente delle armi in più, affinché possano portare avanti questi principi.

Si parlava, appunto, prima del referendum abrogativo.

Questo è uno dei tanti strumenti che esistono in Italia di democrazia diretta, però, caro Consigliere Ialacqua, purtroppo, ha dei limiti, perché non essendoci il quorum chi vuole no, non vuole che si voti.

Dove, invece, la democrazia diretta è all'avanguardia il no e cioè il Comitato Referendario sul no si attiva affinché possa vincere il no; invece, in questo caso, come in Italia, purtroppo, abbiamo dei limiti e, quindi, chi è per il no preferisce il silenzio.

La democrazia diretta si può espletare soprattutto e lo dice la letteratura dal basso, perché fortunatamente in Italia è permesso a tutte le Amministrazioni Comunali di inserire qualsiasi strumento di partecipazione diretta e umilmente questa è la nostra proposta: cioè il bilancio partecipativo.

Questo nasce nel 1989 in Brasile, nella Città di Porta Alegre, è una città di 1.400.000 abitanti e è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città, consistente nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente Locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

Qui, Presidente, volevo aprire una parentesi: in questi due anni si è fatto abuso di questa parola del bilancio partecipativo alludendo al bilancio di previsione somministrato ai Consiglieri prima o dopo, piuttosto alla città.

Il bilancio partecipativo è, come ho detto, la possibilità dei cittadini di potere decidere su una quota ben precisa, soprattutto per investimenti del Comune di Ragusa, quindi non è altro.

Il presente regolamento nasce, appunto, da questi principi e è, ovviamente, un regolamento calato sulla nostra città e sulle nostre esperienze.

Ovviamente abbiamo preso spunto da tutti gli altri presenti in Italia, ma lo abbiamo fatto nostro.

Soprattutto, come già si evince all'articolo 3, abbiamo deciso di suddividere il

territorio in quattro zone: Ragusa Superiore (zona 1), Ragusa Ibla (zona 2), S. Giacomo (zona 3) e Marina di Ragusa (zona 4).

La partecipazione viene assicurata soprattutto a tutte le persone fisiche che abbiano almeno compiuto i 18 anni di età e ai rappresentanti delle associazioni.

Ci affidiamo alle associazioni anche perché al loro interno hanno questa voglia di partecipazione che è insita nei loro statuti, per cui abbiamo fiducia che possano invogliare anche cittadini a impegnarsi.

Proponiamo di far partecipare al percorso partecipativo 80 cittadini estratti tramite lista anagrafica del Comune, quindi tramite intervista telefonica, questa è una scelta che potrebbe sembrare contraria alla partecipazione, ma è una opportunità affinché si possa partire con il massimo della responsabilità per ognuno degli 80, perché la letteratura insegna che la partecipazione all'inizio è sempre difficoltosa e per cui meglio partire in pochi, ma buoni, in modo tale poi da migliorarsi in futuro.

Ovviamente questa scelta degli 80 viene fatta – come dice l'articolo 5 – con la parità di generi rispettata al 50%, con quattro fasce di età assicurate (18 – 25 anni; 26 – 35; 36 – 50 e da 51 in su), in modo tale da avere un campione il più possibile rappresentativo dell'intera città.

Non possono partecipare a questo processo di partecipazione, ovviamente, coloro i quali hanno incarichi politici oppure siano dipendenti comunali o Consigli di Amministrazione in aziende, in modo tale da dare la possibilità di partecipare ai cittadini

Il cuore di questo regolamento è l'articolo 7 e è la consultazione.

Questa avviene, soprattutto, su tre fasi: incontri dei cittadini selezionati; assemblee con votazione delle proposte e assemblea di rendicontazione e monitoraggio dei risultati.

Nella prima fase i cittadini scelti si incontrano nelle varie zone e propongono e discutono le proposte che vengono fuori, insieme ai funzionari comunali, in modo tale da potere valutarle in maniera adeguata.

La partecipazione vera e propria poi subentra durante le assemblee con votazione delle proposte, dove, in questo caso, e questa è una cosa che riteniamo opportuna, possono votare le proposte tutti i cittadini che abbiano almeno compiuto i 16 anni di età, quindi il limite degli 80 viene comunque superato in questo caso, perché si dà la possibilità di votare a tutti i cittadini che abbiano compiuto almeno i 16 anni di età e questo è già un bel passo avanti.

Poi alla fine l'assemblea di rendicontazione e monitoraggio dei risultati è un incontro con tutte le zone riunite, dove si fa una rendicontazione del processo partecipativo, per potere capire anche cosa poter migliorare in futuro.

Le proposte che vengono fatte tramite le schede di partecipazione compilati dagli 80 cittadini estratti, ovviamente, vengono vagilate dagli uffici comunali sotto dei criteri ben particolari, come: chiarezza del progetto e degli obiettivi; fattibilità tecnica e giuridica degli interventi; compatibilità rispetto agli atti già approvati dal Comune; stima dei costi; stima dei tempi di realizzazione; caratteristica del perseguitamento di interesse generale e compatibilità con il settore di intervento e con le risorse finanziarie a disposizione.

Questi non sono dei paletti, bensì una sorta di ordine che, comunque, anche la partecipazione deve avere, perché la partecipazione ha bisogno anche di regole.

All'articolo 9 si parla, appunto, del documento della partecipazione, dove viene fatta una sorta di classifica dei quattro progetti vincitori di ogni zona viene diffuso alla città.

All'articolo 11 si dice, appunto, che questo regolamento è di carattere laboratoriale, quindi soggetto a modifiche sull'esperienza del percorso stesso.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

C'è iscritto qualcuno a parlare?

Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, questa proposta di iniziativa consiliare è una proposta che, in qualche modo, aspirerebbe a creare strumenti di partecipazione in sé validi, perché più partecipazione formata si riesce a attivare, migliore può essere, non è scontata, la qualità della democrazia in una città, in un contesto.

Il problema è che questa proposta è fortemente limitata.

Intanto perché i riferimenti di letteratura che vorrei fossero esplicitati, non so a chi fate riferimento eventualmente ve li presento io, i riferimenti di letteratura sono molteplici, il percorso non del bilancio partecipato, ma della democrazia deliberante è un discorso di vecchia data, addirittura c'è chi lo fa risalire a Aristotele per alcuni aspetti, John Stuart Mill, ma i più recenti Habermas per il discorso comunicativo, Rawls sulla ipotesi di giustizia, eccetera.

Ma la cosa più immediata – e che non nasce, chiaramente, nell'America Latina, nasce negli Stati Uniti e poi in Europa – l'ultima esperienza è quella sudamericana, con questa esperienza di cui tutti parlano del bilancio partecipato di Porta Alegre.

L'esperienza di Porta Alegre va letta attentamente, non è una mera strutturazione di un bilancio.

La realtà di Porta Alegre è complicata, sia sotto il punto di vista del tipo di democrazia; che democrazia è?

Una democrazia partecipata? Una democrazia diretta?

Va da sé che una esperta di qualità della democrazia la definisce una democrazia delegata; democrazia delegata che ha una caratteristica particolare, a esempio qua non esiste, che tutto ciò che viene approvato in sede di assemblea per il bilancio, non è stato mai emendato dal Consiglio Comunale di Porta Alegre, nel senso che tutto ciò che viene deciso automaticamente è diventato per prassi la decisione del Consiglio Comunale.

Poi, c'è un contesto che è diverso, Porta Alegre è un paesino di 1.300.000 abitanti, diviso in 16 circoscrizioni, quindi ogni circoscrizione all'ingrosso è più grande di Ragusa, circa 100.000 abitanti e il percorso è realmente un percorso in questo caso democratico, nel senso che l'assemblea dei Consiglieri per il bilancio non è scelta a sorteggio, ma è scelta attraverso una elezione.

I 36 Consiglieri, quindi, che formeranno il bilancio, più 12 membri eletti per rappresentanze dei sindacati e di altri, non è che sono scelti a sorteggi, sono scelti per una elezione, dentro ogni singolo Consiglio c'è una base che, a sua volta, viene eletta attraverso delegati.

Quindi la strutturazione del bilancio di Porta Alegre è tutt'altro rispetto a quello che voi avete scritto in questo bilancio come regolamento, come ipotesi di bilancio

partecipato.

La parte più centrale è proprio questo: che sono i cittadini che su alcuni ambiti che vengono delegati dal Consiglio Comunale, possono esprimersi creando gerarchie, creando quantità anche di spesa.

Dovete sapere che dal primo bilancio all'ultimo bilancio di Porta Alegre, si è passati da una percentuale di investimenti del 3% a al 30% di investimenti complessivi determinati dal Consiglio per il bilancio.

Quindi non una cifretta data ai Consigli, ma i Consigli che intervengono su questo e complessivamente l'ultimo bilancio messo in atto rappresentava il 30% degli investimenti complessivi di questa città.

Quindi i percorsi sono totalmente diversi; gli effetti sono diversi, si chiama democrazia delegata perché per prassi, anche se non è previsto in nessun regolamento, Tito ciò che è stato deciso in sede di Consiglio per il bilancio automaticamente è stato calato dentro il bilancio della città.

Questo ha permesso realmente a questa città di fare un forte balzo in avanti, perché era una città da terzo mondo, grazie alla partecipazione è riuscita a mettere delle priorità, ma il percorso più importante è stato un percorso in cui i cittadini si sono autoeducati alla partecipazione e alla creazione delle scelte, attraverso un percorso che non è il sorteggio, ma è la scelta democratica, l'elezione dei rappresentanti e l'altro aspetto interessante che a voi del Movimento Cinque Stelle dovrebbe essere molto vicino e che non è indicato da nessuna parte è il fatto che ogni Consigliere viene eletto solo per un mandato per la redazione del bilancio, e, fra l'altro, è revocabile, nel momento in cui dalla elezione al completamento dell'iter per il bilancio ha comportamenti non rappresentativi di coloro che lo hanno eletto può essere richiamato dalla popolazione, questa sarebbe stata una cosa interessante come dice il collega Ialacqua, la vostra strutturazione, tra virgolette, ideologica, fosse più presente a voi stessi.

Quindi, voglio dire, un regolamento che dà poco a livello di partecipazione; da poco a livello di strutturazione delle risorse e delle priorità.

Credo che sia un atto, per voi dovuto, in qualche modo tentare di dar conto di quello che avete scritto nel bilancio, ma mi sembra un tentativo estremamente limitato.

Nel secondo intervento dirò altre cose.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, per mozione.

Possiamo verificare il numero legale, per favore?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per mozione il numero legale.

Prego, Segretario Generale, verifichiamo il numero.

Il Consigliere SPADOLA: Mi scusi, Presidente, per mozione sulla mozione: chi chiede il numero legale non può uscire dall'aula, mi perdoni.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Spadola.

Il Segretario Generale, dottore Scalagna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, Redatto da Real Time Reporting srl

assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 16 presenti, 14 assenti, la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Procediamo con i lavori.

C'era iscritto a parlare il Consigliere Spadola.

Prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Certo non è bello parlare di partecipazione, Presidente, mi scusi Assessore e colleghi Consiglieri, e anche chi è intervenuto prima di me dell'opposizione parla di partecipazione e poi dell'opposizione c'è solo il Consigliere D'Asta che ha mantenuto il numero legale.

A me dispiace, Presidente, però io voglio ricordare ai colleghi di opposizione che noi abbiamo due assenze giustificate, una per malattia e una per problemi di lavoro, quindi evitiamo di giocare con i numeri soprattutto quando parliamo di cose importanti.

A me dispiace.

Poi io non capisco perché la nostra azione politica la devono decidere quelli dell'opposizione, questa è una cosa, Presidente, che io non capisco.

Anche io ora parlo e c'è chi mi parla di sopra...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Continui Consigliere.

Il Consigliere SPADOLA: Non riesco a capire perché in questo Consiglio Comunale si continuano a parlare, Presidente, dei problemi del Movimento Cinque Stelle, ma possiamo parlare anche di quelli degli altri.

Allora, Presidente, io ho ascoltato con molta attenzione l'intervento del Consigliere Massari, che purtroppo è uscito anche lui, che ha parlato, perché documentato come sopra, del bilancio partecipativo di Porta Alegre, ha parlato dello storico, ha parlato di tante cose.

Bene, il Consigliere Liberatore ha fatto una premessa e non ha detto che il bilancio partecipativo che ha presentato oggi il gruppo consiliare Cinque Stelle è copiato da Porta Alegre o ha preso spunto da Porta Alegre, ha semplicemente detto che nello storico del bilancio partecipativo c'è una importante città di più di un milione di abitanti, dove il bilancio partecipativo funziona e come ha detto, giustamente, il collega Massari, funziona sempre meglio.

Ma questo, voglio dire, nessuno a noi ci impedisce e ci impedirà nel futuro di far diventare questo bilancio partecipativo sempre più grande e più partecipativo.

Ora, io dissento dal discorso che il campione di cittadini deve essere eletto, perché si è vero l'elezione, democrazia, tutto quello che vogliamo, però l'elezione finisce poi per assumere delle indicazioni politiche ben precise e, quindi, il cittadino poi alla fine sarà nient'altro che una indicazione politica di questo o quell'altro partito politico.

Quindi, sul discorso del sorteggio, secondo me, non c'è nulla da eccepire.

Inoltre, ovviamente, il sorteggio è annuale, quindi quell'altro discorso del collega che parlava del fatto che questi cittadini non potessero essere cambiati, non è vero perché annualmente si farà il sorteggio dei partecipanti.

Inoltre, c'è anche da dire nessun partecipante, persona fisica, può essere legato a partiti politici; questo è importante, oltretutto la città divisa in zone e se poi leggete attentamente le zone cambiano in base alla popolazione presente nella zona, mi sembra, invece, un processo molto democratico e che potrà essere abbastanza utile per la città di Ragusa.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Spadola.

C'è iscritto a parlare il Consigliere Stevanato.

Prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente.

Prima di entrare nell'argomento che stiamo discutendo, io le faccio un invito, a nome del gruppo, riallacciandomi al primo intervento della comunicazione, in cui le chiedevano di mettere all'ordine del giorno urgente, al primo Consiglio utile, l'ordine del giorno urgente della crisi, eccetera, eccetera; io la invito a trattarlo come un qualsiasi ordine del giorno, quale crisi.

Cioè sta mancando la minoranza, ci stiamo scandalizzando?

Manchiamo anche noi, per impegni, qualche volta.

È ovvio che se ne stanno approfittando del fatto che abbiamo due assenze certe e giustificate.

Per cui lo tratti come tale, come qualsiasi ordine del giorno che viene esaminato dall'aula in ordine cronologico.

Detto questo passiamo al bilancio partecipativo che ritengo che sia qualcosa che sia utile per la città, comunque è un minimo di partecipazione, come giustamente ha detto lei, collega Massari.

Nel caso specifico io volevo richiamare l'attenzione su una parte del bilancio partecipativo, è inutile che io ricordi che è un qualcosa che da quando ci siamo insediati con forza volevamo, se non ricordo male, collega Liberatore, nel primo bilancio lei provò a fare un emendamento di 35.000,00 euro di bilancio partecipativo, ma eravamo a novembre, non ce la abbiamo fatta, non è stato speso.

Nel 2014 lei ci ha riprovato, mi pare che ha posto altri 35.000,00 euro e il suo emendamento è stato tagliato, azzerato dall'avanzamento di bilancio.

Nel 2015, mi pare che c'erano 50.000,00 euro.

Ricordo che c'è una legge regionale, la 5 del 2014, che ci impone di spendere almeno il 2% dei trasferimenti IRPEF, della Regione, eccetera, adesso non entro in dettagli.

Io la domanda che vorrei porre all'Assessore è: innanzitutto dei 50.000,00 euro del bilancio partecipativo del 2015, quanti ne abbiamo spesi?

Seconda domanda: della legge regionale del 2014, che ci impone di spendere il 2% l'anno quanto ne abbiamo speso?

A che cosa andiamo incontro il prossimo anno se non li abbiamo spesi?

È ovvio che adesso abbiamo lo strumento non che ci volesse uno strumento per fare partecipazione, perché gli altri Comuni lo hanno fatto e lo hanno fatto creando partecipazione nei modi più disparati, invitando le associazioni, facendo un post su

Facebook, addirittura mi pare il Comune di Augusta; addirittura il Comune di Calascibetta, pur di non perdere questa quota della Regione, perché la perderemo, il 29/12 fa una delibera di partecipazione con una riunione che è avvenuta il 18/12, per cui è riuscito a coinvolgere cittadini in brevissimo tempo per fare questa partecipazione e soprattutto per non perdere parte di questi finanziamenti.

Il Comune di Pietraperzia il 19/9/2005 in piazza invita la gente per farlo.

Per cui ci sono gli strumenti, non c'era bisogno del regolamento per farlo, ce ne sono anche altri; però ben venga questo regolamento, che oggi stiamo cercando di introdurre, migliorabile, ce ne sono tanti, io insieme al collega Liberatore lo ho un attimo studiato, ne abbiamo visti tanti, per cui abbiamo scelto, onestamente, facendo un po' di copia – incolla nei vari regolamenti, cercando di studiare e di prendere quello che ci è sembrato il migliore, perché c'è chi sorteggia i cittadini, c'è chi invita solo le associazioni di categoria, c'è chi rende libera, come ha fatto, per esempio, il Comune di Pietraperzia, semplicemente facendo una comunicazione, il giorno tal dei tali, alle 20:30 chi vuole venire in piazza, proporremo una serie di proposte e fra i cittadini sceglieranno.

Per cui il nostro può essere migliorato, ben venga, abbiamo scritto, se non ricordo male che è sperimentale, che, giustamente, proviamo, iniziamo in qualche modo e poi lo miglioriamo ulteriormente.

Il mio intervento si conclude qua, avrei piacere anche di avere risposte alle mie domande e passo la parola a eventuali altri colleghi.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Stevanato.

Non ci sono primi interventi?

Primo intervento, Consigliere Ialacqua.

Prego.

Il Consigliere IALACQUA: Condivido pienamente i contenuti dell'intervento del collega Stevanato, il quale, giustamente, pone l'accento su qualcosa che io mi posso permettere di richiamare qua in maniera molto più polemica di quanto non faccia lui, poiché io non appartengo al loro schieramento.

Il punto è questo: ci si presenta agli elettori con la faccia di Grillo, che per tanta gente, compreso me, significa fondamentalmente invito alla partecipazione, ritorno alla politica pulita, ritorno alla possibilità che uno conti per quello che è, quindi conti quanto cittadino, a prescindere dal suo 740, come purtroppo sta cominciando a avvenire, e poi mi ritrovo davanti, invece, una Giunta camaleontica, in realtà è un work in progress, perché ancora non abbiamo visto tutto, supportata anche da altre forze politiche che a parole, anche loro, davanti agli elettori si dicono di partecipazione e poi, però, non alzano un dito né avanzano un minimo di protesta quando quella Giunta ha avuto il coraggio di portare qui delle manovre infami, che poi, tra l'altro, andavano contro corrente rispetto alla corrente grillina che personaggi come Stevanato o il collega che ha presentato l'atto, invece, continuano a fare.

La partecipazione la misuriamo negli atti, allora è evidente che già non parlare per niente del bilancio nei tempi dovuti, è evidente che già non riuscire a dare nessuna spiegazione di come si sono spesi i soldi, per esempio, di una cifretta quale 43.000.000,00 di euro di royalties, anche lì io ho avanzato richiesta di accesso agli

atti, l'Assessore Martorana, bontà sua, da un mese la ignora (gli spedirò un fac-simile proveniente da alcuni Comuni della Basilicata per fargli vedere come Assessori e Dirigenti, molto più preparati di loro, ma soprattutto molto più fedeli al comando di essere partecipi, come hanno potuto, nel dettaglio, dimostrare come sono state spese le royalties).

Allora partecipazione è l'argomento fondamentale di questa proposta, partecipazione è stata la parola con cui si è iniziata la giornata di oggi, da parte di finte opposizioni, perché sono quelle poi pronte subito a vendersi, sottobanco, come abbiamo visto e come ahimè continueremo a vedere, partecipazione che a parole è sostenuta anche dalla pseudo opposizione, dalle pseudo opposizioni, tranne poi, ovviamente bucare dibattiti come questo perché avendo il numero legale finalmente il Consiglio può discutere non di fuffa, ma di sostanza, e però lì l'appello all'importanza democratica della nostra presenza in aula lì l'appello va a farsi friggere.

La proposta in sé; la proposta in sé è perfettibile, però perché è storicamente importante che la si acquisisca, se non siamo in grado di modificarla oggi – vedo che qui ci sono molti Consiglieri del gruppo Insieme pronti a fare emendamenti, come al solito, li vedete pure voi, credo, sono tantissimi – allora io dico se non ci sono emendamenti migliorativi in termini di partecipazione, come avrebbero fatto i colleghi assenti, io dico votiamo la proposta così com'è, perché è storicamente importante, in che senso?

Nel senso che la politica istituzionale di questo Paese si sta muovendo in tutt'altra direzione, e in tutt'altra direzione si sta muovendo, purtroppo, la mentalità politica della più grande forza del Paese che al momento è quella del Partito Democratico.

Resterebbe questo baluardo grillino, nel quale io ancora credo a livello nazionale, ma diffido che sia presente, invece, nel cuore e nella mente dei partecipi della Giunta.

Confido, invece, nell'azione grillina di alcuni Consiglieri, perciò la mia proposta è questa qui: accetto pienamente il progetto presentato, non avendo, d'altra parte emendamenti da portare condivisi, perché anche questo è importante, se vogliamo modificare una proposta di questo genere, la proposta deve essere partecipata.

Io accetto l'invito, la sfida che pongono questi Consiglieri alla città di fare pratica attiva democratica di partecipazione e il resto restiamo, come Movimento Città, sempre pronti a valutare il rodaggio di questo esperimento e di apportare in quella sede, non solo i nostri contributi al bilancio, ma anche le nostre idee per modificare eventualmente il meccanismo del bilancio partecipato.

Quindi io faccio i miei complimenti per chi non ha ancora dimenticato la parola d'ordine Movimento Cinque Stelle – Partecipazione.

Temo – e qui chiudo Presidente – che faccia la fine del progetto di pianificazione strategica, lei ricorderà che io stesso portai avanti questa proposta e che è diventato un insieme di carte e cartuzze da fare vedere alla stampa durante quei momenti di divertimento che, invece, il nostro Sindaco chiama: comunicazione.

Così come, ahimè, ha fatto una brutta fine anche l'impegno preso in questa aula – anche quello sollecitato da me – affinché si spendessero in un certo modo, cioè in maniera chiara, trasparente e partecipativa le royalties, mentre, invece, i 43.000.000,00 l'Assessore non ci sa dire nemmeno come li ha spesi.

Io mi auguro che voi abbiate più fortuna, ovviamente, ve lo auguro di tutto cuore.

Grazie.

Alle ore 19.40 entra il cons. Mirabella. Presenti 17.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Ialacqua.

Consigliere D'Asta (primo intervento).

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente.

Io il mio contributo lo volevo dare, perché stiamo parlando di un tema molto importante, non solamente caro ai grillini, è un tema importante perché la politica è partecipazione, è coinvolgimento e però abbiamo provato a coinvolgere altre persone.

Sulla questione delle royalties noi abbiamo proposto una commissione di studio, perché pensavamo di potere coinvolgere e potere partecipare questi 50.000.000,00 di euro per come erano stati spesi.

Abbiamo proposto anche, se era possibile, ridurre le tasse con quei soldi, abbiamo proposto un coinvolgimento complessivo, la risposta è stata: no grazie, non ci interessa perché noi siamo sicuri di avere speso bene quei soldi, dopodiché ci sarà la Corte dei Conti che dirà se quei soldi sono stati spesi bene o no.

Però ci tenevo a ricordare questo passaggio che non è di secondaria importanza.

Ma volendo entrare un po' nel merito di questo regolamento, la prima domanda che mi viene in mente è: ma scusate, in questo regolamento quanto è previsto per chi vuole partecipare?

Un euro, mille euro, centomila euro, duecentomila euro, qual è la proposta?

Io non leggo, perché se fossero, chiaramente, quattro soldi staremmo parlando di un percorso ideologico e non utile a chi vorrebbe partecipare.

Dopodiché a me pare una partecipazione anche castrata, perché mi si deve spiegare perché se ci sono 160 o 200 persone che vogliono partecipare perché uno sì e l'altro no, cioè qual è il criterio per cui si dice a qualcuno sì e, invece non si fa, come ha detto bene Stevanato, come ha fatto qualche altro Comune in cui si convoca una riunione e si ascoltano i cittadini, cioè qual è il motivo per cui si decide di utilizzare questo criterio, che a me sembra discriminante, piuttosto che inclusivo.

Quindi, registro alcuni limiti che non mi portano a condividere l'impostazione complessiva, nonostante il principio della partecipazione lo ritengo importante.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta.

Chiudiamo i primi interventi e entriamo con i secondi interventi.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere D'Asta)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Segretario, procediamo alla verifica del numero legale.

Prego.

Il Vice Segretario Generale, Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente;

Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 15, assenti 15, per mancanza del numero legale la seduta del Consiglio viene aggiornata fra un'ora.

Grazie.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:47)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:47)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera, riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo il rinvio della seduta di un'ora per mancanza del numero legale.

Prego il Vice Segretario Generale, di fare l'appello.

Grazie.

Il Vice Segretario Generale, Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, presente; Dipasquale; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, 15 presenti, 15 assenti, per mancanza del numero legale la seduta del Consiglio Comunale viene aggiornata a domani, alla stessa ora della convocazione di oggi.

Il Consiglio è sciolto

Grazie.

FINE ORE 20:50

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Sig. Angelo Laporta

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Vito V. Scalagna

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
23 MAG. 2016 fino al 07 GIU. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 23 MAG. 2016

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATOR
(Salomia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato
b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 23 MAG. 2016 al 07 GIU. 2016 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 23 MAG. 2016

Segretario Generale



IL FUNZIONARIO S.S.
(Maria Rosaria Scalagna)